

ANNO XLIV - N. 3
ottobre 1997



Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono
985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36
del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo
Redaz.: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchi-
ni, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Marco
Zorzi, Enrico de Allprandini, Amadio Chilovi
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento, • Gratis ai soci -
Stampa S.I.E. S.r.l. Tn - Via Missioni Africane, 17



Inserito nelle celebrazioni del centenario del rifugio Contrin

A Canazei il terzo Raduno Sezionale

di Armando Poli



Si è svolto il 29 giugno a Canazei il terzo raduno della Sezione di Trento, dopo quelli di Levico del 1995 e di Ala del 1996. È stato organizzato in concomitanza con le celebrazioni del centenario del Contrin per risaltarne ulteriormente il significato.

Anche la nostra Sezione sta vivendo l'importanza di questi raduni, che costituiscono dal punto di vista associativo un momento aggregante. Infatti essi rappresentano, si può dire, l'unica occasione che la famiglia alpina trentina ha di trovarsi insieme. Gli altri avvenimenti e cioè l'assemblea dei delegati, riservata a pochi, e l'adunata nazionale, non consentono quei contatti e quei rapporti, che sono necessari per amalgamare i soci provenienti da tutte le vallate.

Ed inoltre il raduno sezione permette di celebrare con solennità un fatto od una ricorrenza, di interesse per l'intero territorio provinciale, portandolo degnamente all'attenzione della pubblica opinione. Il che contribuisce, come è nostra tradizione, a fare la storia delle nostre popolazioni.

Così è stato a Canazei dove, per i cento anni del rifugio Contrin, si sono ritrovati ospiti degli alpini trentini alpini provenienti da ogni parte d'Italia oltreché dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dal Belgio e dalla Germania con ben 48 vessilli sezionali.

La manifestazione si è imperniata in tre distinti aspetti: commemorativo, culturale e patriottico. I primi due specificamente curati dalla Sede Nazionale ed il terzo dalla nostra Sezione, riuniti però in un unico avvenimento al quale erano sempre presenti sia il Labaro Nazionale che le massime autorità.

La commemorazione del centenario si è svolta sabato 28 giugno al Rifugio con una cerimonia iniziata con l'alzabandiera, proseguita con la S. Messa celebrata da mons. Vangelista, vicario della diocesi militare, dal nostro cappellano mons. Covi e dal parroco di Alba don Gilmozzi, accompagnata dal coro della Sezione ANA di Trento, e conclusasi con i discorsi del Sindaco di Pozza di Fassa Florian, del Vicepresidente nazionale del CAI dr. Valsesia, di una rappresentante della SAT e del Vicepresidente nazionale vicario dell'ANA dr. Parazzini. Erano presenti tutti i Sindaci della Val di Fassa, autorità militari e civili fra cui l'Assessore Prov. Moser, rappresentanti dell'Alpenverein ed oltre 1.500 persone.

Nel tardo pomeriggio e la sera sono seguite le iniziative di carattere culturale a Canazei, dove già il giorno prima presso le Scuole Elementari era stata aperta una interessante mostra di cartoline sulla Grande Guerra: un gremiatissimo Stadio del ghiaccio di Alba ha assistito al carosello della Fanfara militare della Tridentina, che già aveva tenuto un concerto anche al Rifugio Contrin.

È stato poi presentato il libro del gen. Roberto Rossini «Il Rifugio Contrin in Marmolada» in sala

affollatissima, cui ha fatto seguito uno spettacolo del Gruppo Folkloristico di Alba. La serata si è conclusa a Canazei presso il parco con un gradito e molto applaudito concerto del coro ANA della Sezione di Trento e del coro Valfassa.

La domenica - si è svolto il momento patriottico con il nostro grande Raduno sezione, al quale hanno preso parte circa tremila alpini, duemila dei quali provenienti dalle 48 Sezioni ospiti, con circa 400 gagliardetti e da una rappresentanza di Kaiserschützen austriaci con il loro presidente Eineder.

Dopo la deposizione di corone ai monumenti dei Caduti di Canazei e di Alba di Canazei, si è mossa la imponente sfilata per le vie della borgata imbandierata di tricolori con l'accompagnamento di cinque fanfare (Sezionale, Lizzana, Pieve di Bono e valle dei Laghi della nostra Sezione e di quella del Gruppo di Gries della Sezione Alto Adige). Dalla tribuna ha assistito il Presidente nazionale Caprioli con le Autorità militari, civili e religiose intervenute - fra cui tutti i Sindaci della Val di Fassa. Al termine si è formato lo schieramento di fronte ad un grande palco allestito per la S. Messa e lo svolgimento della cerimonia.

Suggestivo l'alzabandiera, per il quale le cinque fanfare insieme hanno eseguito l'inno nazionale.

Hanno preso la parola il Sindaco di Canazei Riz, il nostro Presidente sezione dr. Margonari, il Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino gen. De Salvia e il Presidente Nazionale dell'ANA. Toccante il discorso di Caprioli che, dopo aver ricordato le vicende che lo hanno fisicamente colpito nei mesi recenti, le ha collegate alla esigenza di ritornare in salute per offrire le energie residue all'Associazione, che pure sta soffrendo per i reparti alpini che stanno scomparendo ed ha fatto esplicito riferimento al gesto di dolore che gli alpini hanno espresso portan-

do il cappello sul cuore all'Adunata di Reggio Emilia.

Il rito religioso, con gli stessi celebranti del giorno prima al rifugio Contrin ed accompagnato ancora dal Coro della Sezione ANA di Trento, ha terminato il programma. Infine è seguito il rancio preparato dal Centro di Volontariato Alpino della Protezione Civile della nostra Sezione.

L'organizzazione aveva previsto la distribuzione del rancio a tutti con circa 1.500 posti a sedere in tendoni.

Purtroppo la situazione critica determinata dal maltempo nel Trentino ha richiesto l'allertamento anche dei nostri Nuvola e solo nel pomeriggio di sabato due nuclei sono stati lasciati liberi.

Essi, emergenza nell'emergenza, hanno allestito una cucina e 500 posti a sedere, che purtroppo non sono bastati per tutte le esigenze come si voleva. C'è stato un certo disagio, prontamente capito. Ancora una volta lo spirito alpino è venuto fuori alla grande: prima gli altri che hanno bisogno e poi quelli che fanno festa, anche se siamo noi.

C'è da dire che tutto sommato siamo stati fortunati e che S. Maurizio ci ha protetti. Aver portato a termine una così imponente manifestazione in tale situazione, con la regolare effettuazione dell'intero programma e con un'affluenza di alpini così notevole soprattutto da fuori provincia, è stato senz'altro un «miracolo».

Vanno quindi ringraziare gli organizzatori e coloro che hanno prestato la loro opera: l'ANA con la Sede Nazionale, la Sezione di Trento, la Zona Fiemme e Fassa e il Gruppo di Canazei ma anche il Comune di Canazei e l'Azienda di Promozione Turistica della Val di Fassa, oltre naturalmente il Gestore del Rifugio Contrin cav. Giorgio De Bertol.

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- Il Presidente della Sezione dott. C. Margonari unitamente al cons. A. De Maria hanno partecipato alla cerimonia della Festa della Repubblica presso il Palazzo del Governo.
- Il giorno 17 di giugno è stato festeggiato il 92° compleanno del nostro Presidente Onorario col. Italo Marchetti a cui rinnoviamo le nostre più vive felicitazioni.
- In occasione del 223° anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza il Presidente C. Margonari ha partecipato alla solenne cerimonia.
- Il giorno 12 luglio il Cons. Nazionale A. Poli e il Vice Presidente sezione M. Zorzi hanno partecipato alla commemorazione dei caduti tenutasi sul M. Ortigara con la celebrazione della S. Messa nella chiesetta di Cima Lozze.
- Il vice Presidente G. Vettorazzo ha preso parte alla cerimonia tenutasi il giorno 13 luglio al Corno Battisti nell'81° della cattura dei Martiri Trentini C. Battisti e F. Filzi. Analoga cerimonia si è tenuta il giorno precedente sul Doss Trento con la presenza del vice Presidente Vettorazzo, del cons. G. Dematté e di altri alpini che accompagnavano il Vessillo Sezionale.
- Il cons. Nazionale A. Poli e il cons. I. Tamanini hanno partecipato, nei giorni 25, 26 e 27 luglio al 34° Pellegrinaggio sull'Adamello.
- Il giorno 13 di settembre, in occasione della cerimonia di assunzione del comando di Reggimento da parte del Col. Roberto Peratoner, il Presidente della Sezione ha partecipato alla cerimonia che ha visto - inoltre - il Battaglione Edolo assumere a Reggimento. Il comando del btg. è quindi stato assunto dal Ten. Col. Schenk.
- In segno di protesta contro le note reiterate manifestazioni dei nuovi barbari, che offendono il tricolore e con esso il prestigio, la dignità e l'essenza dell'unità nazionale, la Presidenza ed il Cons. Dir. Sezionale hanno aperto la seduta di venerdì 19 settembre esponendo il Tricolore in sala al posto d'onore. Così sarà in futuro ad ogni seduta del C.D.S.

BIBLIOTECA

Braunau 1915/1918 — I profughi trentini di Lavarone

di Mario Eichla

Il dramma, documentato da testimonianze e da immagini inedite, di migliaia di famiglie trentine, divise, costrette a lasciare la loro terra, all'inizio della Grande Guerra, e deportate in Austria, mentre la popolazione maschile veniva schierata nell'Imperialregio Esercito sul fronte Serbia-Russia.

Un libro-verità, che a distanza di decenni dai fatti, venute meno le passioni politiche e militari dei popoli belligeranti, viene apprezzato anche dall'opinione pubblica d'Oltralpe. Lire 50.000

Ediz. Persico Europa s.a.s. Cremona. Informazioni in sede.

Caro Ortles — L'esplorazione alpinistica dell'Ortles Cevedale

di Julius Payer
a cura di Luciano Viazzi

Un romantico ritorno all'Ortles inesplorato coperto da nevi perenni e ghiacciai che scendono a lambire le piccole valli alpine. Un'affascinante documentazione di inizio secolo sapientemente dosata da Luciano Viazzi attraverso la riproduzione di preziose cartoline originali inserite e intercalate nel racconto avventuroso e affascinante di Julius Payer nelle sue esplorazioni dal 1865 al 1868.

Lire 50.000

Ediz. Persico Europa s.a.s. Cremona. Informazioni in sede.

Vainà Kaputt — Guerra e prigionia in Russia 1942-45

di Gino Beraudi

Pagine, scritte nel 1955, finora inedite. Beraudi è un narratore lucido, capace anche di fronte a situazioni estreme di grande serenità di giudizio. Nelle sue memorie vi è il racconto «fisico» della vita del prigioniero, la fame, il freddo, la paura, la sporcizia e i parassiti, le amicizie, il tabacco, le guardie e i loro capi; vi è l'attenzione e la curiosità per questi russi «amabili e odiosi, generosi e spietati, pieni di buonumore e assassini».

Ma vi è anche il mondo, più nuovo e inatteso, dei fuoriusciti italiani. Vi è il processo di trasformazione, politica e psicologica, che coinvolge volenti o no l'insieme dei prigionieri.

Il racconto acquista nell'ultima parte quasi l'andamento di un film di spionaggio ed introduce al clima della guerra fredda agli albori: la guerra e la pace, il totalitarismo e la libertà, i fascismi ed i comunismi.

Ediz. Museo della Guerra, Rovereto. Lire 25.000.

In copertina

PELLEGRINAGGIO NAZ. PER I CENTO ANNI DEL RIFUGIO CONTRIN

- RADUNO SEZIONALE A.N.A. TRENTO -

CONTRO CHI BLATERA DI SECESSIONE E NE VILIPENDE IRRESPONSABILMENTE L'IMMAGINE

A CANAZEI DAVANTI ALLA FANFARA SEZIONALE

IL GRANDE TRICOLORE

del Gruppo di Lizzanella (Rovereto)

Anche così gli Alpini onorano e difendono il Tricolore simbolo dell'Unità d'Italia

Tesseramento

La Sezione di Trento, ai primi di settembre 1997, presenta un tesseramento positivo: siamo 21.244 soci (+ 7) e 2.008 soci aggregati (+ 108).

Devo quindi ringraziare Voi - Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona, - per lo sforzo e l'impegno portato avanti con solerzia da parte di Voi tutti.

Ricordo, invece, che, il tesseramento per l'anno '97, si chiude, definitivamente, al 30 settembre.

Grazie.

Il Responsabile Enrico de Aliprandini

IN VENDITA PRESSO LA SEDE

- Musicassette del Coro A.N.A. di Trento e della Fanfara sezione.
- Medaglie.
- Libri Rifugio Contrin e altri.
- Foto adunata di Reggio Emilia.

Questo numero è stato stampato in 24.000 copie dalla S.I.E. S.r.l. e reca notizie fino al 15 settembre 1997

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Ai piedi della Marmolada e lungo le valli trentine in pericolo

I soliti noti

«Meravigliosa versatilità operativa dei NU.VOL.A.»

È quanto si può dire di loro, di questi alpini, dopo l'ennesima - e non certamente ultima - dimostrazione di senso di responsabilità, rispetto degli impegni presi come volontari e di rapida, tempestiva reattività nelle avversità improvvise e imprevedute.

Ormai, non fa più notizia scrivere, parlare, raccontare del lavoro degli alpini impegnati, dovunque si abbattano calamità naturali e non, nella protezione civile dell'A.N.A. Riportiamo quindi, ma solo per dovere di cronaca, e perché se ne serbi memoria quando i politici provvederanno alla prossima ristrutturazione delle unità alpine, gli interventi di questi ultimi giorni - e non solo in Trentino - dai quali è possibile trarre utili valutazioni e corrette considerazioni sul loro attuale e futuro impegno di presenza sul territorio.

Dalla notte di venerdì 27 giugno alle prime luci di domenica 29 gli alpini del «Centro» sono stati chiamati ad affrontare, con l'ormai nota perizia e collaudata professionalità, una pericolosa emergenza creatasi, dopo le abbondanti piogge, nella Bassa atesina, in val di Non, in val di Sole, in val Rendena, in Valsugana e in valle dei Laghi.

Contemporaneamente a questo pericolo, incombente sulle valli trentine, un'altra esigenza di carattere associativo, da tempo pianificata e improcrastinabile, veniva affrontata da una parte dei volontari a Canazei.

Ed è proprio da questa duplice esigenza che gli alpini mettevano in evidenza la loro reattività alle mutate condizioni adattandosi, nel volgere di poche ore, a modificare tempi, luoghi e natura dell'intervento.



La cronaca di questi due giorni è presto fatta e da essa emerge la stupefacente e confortante versatilità degli alpini della protezione civile, sempre pronti ad accorrere dovunque sia necessario il loro aiuto e il loro lavoro.

Nella notte fra venerdì e sabato i NU.VOL.A. Adamello, Alto Garda e Ledro, Alta Valsugana, Valle dei Laghi, Val di Non e Val di Sole - Pejo e Rabbi vengono messi in stato di pre-allarme.

I rispettivi capi NU.VOL.A. provvedono a radunare il personale e i mezzi necessari nelle proprie sedi pronti ad intervenire lungo il fiume Sarca, sul Brenta e sul torrente Noce nel

caso che la situazione, aggravandosi rendesse necessario il loro intervento.

Mentre è in atto questa radunata il «Centro» allerta anche i capi NU.VOL.A. Dx-Sx Adige e valle dei Laghi affinché si portino, con i propri alpini, e nel più breve tempo possibile, fra Ala e Avio dove la situazione è più critica, con il fiume Adige che ha raggiunto il livello di guardia, mentre non è presente il NU.VOL.A. Bassa Vallagarina impegnato per altra operazione in val di Fassa.

Tutto il territorio, o almeno i punti più sensibili all'emergenza, sono così sotto il vigilante controllo degli alpini.

Cronaca a sé, come abbiamo visto, l'impegno del NU.VOL.A. Bassa Vallagarina, Valle dei Laghi e una parte della val di Non che stanno organizzando un campo base a Canazei con funzioni logistiche.

Qui, infatti, affluiranno domenica 28 gli alpini che parteciperanno al 3° Raduno Sezionale dell'ANA di Trento e gli alpini di oltre 18 sezioni dell'ANA che hanno preso parte al 15° Raduno Nazionale tenutosi al Rifugio Contrin in occasione del centenario della sua costruzione.

Entrambe le operazioni, organizzate sul tamburo, si sono svolte e concluse in modo rapido, tempestivo e coordinato coinvolgendo, credo per la prima volta, tutti i NU.VOL.A. del «Centro».

Un reparto militare, con la sua catena di comando basata su disposizioni, disponibilità operativa e ordini, non avrebbe potuto fare di più.

È questo il miglior elogio che possiamo fare agli alpini e alla loro consolidata efficienza operativa e logistica.

A.D.M.

Fra Protezione Civile e ripristino ambientale

Dalla Marmolada alla Panarotta

Non sorprenda. Sono sempre loro: i soliti noti.

Sono gli alpini della protezione civile che non conoscono «fermate» ma solo soste durante il loro cammino per intraprendere altre attività sempre legate al loro impegno civile.

Questa volta il NU.VOL.A. si chiama Alta Valsugana.

Ad oltre 2000 m. di quota, sul Panarotta, dove nella 1ª Guerra Mondiale un forte austriaco imponeva la sua presenza, si è svolta nei giorni 30 e 31 agosto una articolata esercitazione di protezione civile.

Diretta con la consueta e collaudata capacità dal suo capo nucleo Giorgio Paternolli gli alpini, con la Croce Rossa di Pergine e i Vigili del Fuoco di Levico Terme, hanno dato vita ad una serie di eventi collaudando il loro standard di preparazione.

Si sa che Maurizio Pinamonti, fondatore e animatore, ha sempre voluto essere presente con i suoi volontari. Da poco, perché gravato da altri impegni, Pinamonti ha ceduto la direzione del nucleo a Paternolli. Non poteva esserci scelta più felice per una rassicurante continuità.

Aurelio De Maria

Sport Olimpici per disabili

Per l'apporto organizzativo offerto anche dal NU.VOL.A. Val di Non durante i «Giochi nazionali sport invernali Special Olympics» svoltisi a Ronzone dal 20 al 23 febbraio 1997, il presidente del C.O.N.I. ha inviato una riconoscente lettera di ringraziamento:

«... Con la presente intendo ringraziarVi per il notevole contributo apprestato all'iniziativa e per aver offerto agli atleti disabili una grande opportunità attraverso la quale dimostrano il loro autentico valore.

Le festose giornate di sport ed amicizia trascorse in Val di Non saranno per i nostri ragazzi un bel ricordo e una validissima esperienza».

Cordiali saluti.

Anche l'U.S. Ronzone Sportinsieme, organizzatrice di «Lo sport per l'handicap», promuovendo lo sport fra i disabili nei Campionati italiani di sci e nel Torneo internaz. di Tennistavolo, così scrive per esprimere: «... il più sincero grazie... per due occasioni esaltanti di sport e di amicizia... di squisita disponibilità, di sensibilità e di solidarietà da parte degli alpini volontari del NU.VOL.A. guidato da Luigi Anzelini».

Antonio Vernale



I «NU.VOL.A.» a caccia di rifiuti

Val di Non - Anche quest'anno i «NU.VOL.A.» si sono dati da fare per ripulire scarpate di strade, vallette ed adiacenze nel tratto di strada che va grosso modo da Dermulo e Passo della Mendola. Malgrado la pulizia venga fatta ogni primavera, la quantità di rifiuti è sempre notevole e presenta ogni anno delle sorprese: frigoriferi, reti da letto, materassi, gomme smesse delle automobili.

L'inciviltà e l'abitudine a disfarsi in maniera anomala, malgrado esistano in valle appositi punti di raccolta, sono tali che una scarpata o una valletta è meglio di una discarica autorizzata.

E, in questi casi, gli appelli valgono veramente poco.

Forse una severa sanzione sarebbe più efficace. Comunque bravi Alpini!

7° Concorso internazionale di letteratura

L'A.N.A. - Gruppo di Lacchiarella - in collaborazione con la sezione A.N.A. di Milano bandisce il 7° Concorso letterario sul tema:

«1948-1998 cinquant'anni di libertà Racconti ed emozioni - Conquiste ed ideali»

Stralcio dal Regolamento depositato in Sezione:

- Il concorso è aperto a tutti gli autori di lingua italiana, e suddiviso in due sezioni:
Sezione Poesia - I concorrenti possono partecipare con un massimo di 5 poesie inedite che non superino i trentasei versi cadauna.
Sezione Narrativa - I concorrenti possono presentare da 1 a 3 racconti o saggi, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe cadauno.
- Ogni concorrente dovrà inviare il proprio elaborato in due copie, di cui una solo con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore.
- L'organizzazione si riserva di fotocopiare gli elaborati a disposizione della giuria, pertanto ogni concorrente partecipa con un contributo di L. 10.000 per ogni poesia e di L. 10.000 per ogni racconto o saggio. Il ricavo al netto delle spese verrà devoluto in beneficenza. Gli elaborati senza contributi saranno cestinati.
- Tutti i lavori devono pervenire entro il **1° febbraio 1998** - indirizzati a:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Casella Postale 27 - 20084 LACCHIARELLA (Milano).
- PREMI:** artistiche targhe ai primi tre classificati per ogni sezione.
Dal 4° al 10° classificato: diploma di menzione.
Premio speciale per il miglior elaborato scritto da italiani all'estero.
Premio speciale A.I.D.O. - Sezione di Lacchiarella per il miglior elaborato di un iscritto all'A.I.D.O.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di E. Tonelli

■ NASCITE

Barco di Levico	Elena, di Franco e Luisa Galler; Gianluca, di Rinaldo e Marika Danilo
Bedollo	Devis, di Ugo ed Alba Casagrande
Campi di Riva	Alice, di Andrea e Nadia Rigo Righi
Castagnè	Gianni, di Luigi e Lucia Carlin
Daiano	Valentino, di Carlo e Marina Vanzo
Darzo	Cristiano, di Narciso e Tiziana Marini; Laura, di Ernesto e Verna Marini; Ilaria, di Mauro e Sara Marini; Davide, di Vittorio e Magda Giacometti; Giulio, di Emilio e Loredana Giacometti
Dro e Ceniga	Daniela, di Gianni e Patria Trenti; Giulia, di Bruno ed Agnese Lutterotti
Levico	Simone, di Giampaolo ed Anna Avancini; Anna, di Giampaolo e Martina Filippi; Arianna, di Fausto e Rosanna Libardoni; Serena, di Bruno e Fernanda Moschen
Livo	Lorena, di Stefano e Wanda Fedrigoni
Mezzocorona	Ariana, di Ivano e Cinzia Marcon
Molveno	Veronica, di Antonio e Nives Franchi
«Monte Gazza»	Diego, di Natale ed Erica Cappelletti; Elisa, di Alessandro ed Alberta Poli; Chiara, di Mauro e Cristina Bressan; Erica, di Andrea ed Antonella Pisoni
«Monte Casale»	Eleonora, di Giuliano e Lorena Chisté
«Monte Zugna» Lizzana	Matteo, di Franco e Daniela Signorati; Arianna, di Franco e Clara Andreolli; Damiano, di Lorenzo e Milena Simoncelli
Palù di Giovo	Silvia, di Ivano e Giorgia Pellegrini
Pomarolo	Matteo, di Mariano ed Orietta Chiusole; Ilaria, di Gianni ed Elena Battistotti
Predazzo	Tziano, di Aldo e Cinzia Croce
Ronchi	Sabrina, di Flavio e Simonetta Caumo
Ruffrè	Stephanie, di Daniele e Soraja Seppi
Selva di Levico	Federico, di Fabrizio e Daniela Cetto; Lorenzo, di Carlo e Rosetta Vitti; Marco, di Giuliano ed Ornella Vettorazzi; Sabrina, di Antonio e Patrizia Osler
Spiazzo Rendena	Annalisa, di Antonello e signora Zulberti; Giulia, di Sergio e signora Terzi; Marco, di Massimo e signora Arman; Christian e Chiara, di Giordano e Roberta Borzaghini
Trento	Nicholas, di Stefano Giuliani e signora, nipote del Capogruppo di Trento Fulvio Zambaldi
Tres	Gabriele, di Hermann e Cristina Zattoni
«Val di Gresta»-Ronzo	Mattia, di Luca ed Alessandra Martinelli; Lorenzo, di Paolo ed Alice Gelmini; Sabina, di Paolo ed Antonia Ciaghi; Giulia, di Alessio ed Antonella Ciaghi; Michele, Celine, Jadran di Mirco e Michela Baroni
Vallfioriana	Arianna, di Remo e Romina Tomasini
Vermiglio	Giulia, di Giorgio e Piera Daldoss
Vervò	Manuel, di Daniela e Gemma Chini

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

■ MATRIMONI

Bozzana	Giorgio Mochen con Roberta Filippi
Castagnè	Mariano Eccher con Romina Campestrin
Covelo	Paolo Zuccatti con Anita Tasin
Dro e Ceniga	Beppino Moratti con Larissa Olechtchenko
«Monte Zugna» Lizzana	Matteo Barozzi con Francesca Brusco; Stefano Cattoi con Monica Claus
Nogaredo	Christian Scrinzi con la signorina Antonella
Ronchi	Marino Sweizer con Ivana Pronol
Vallfioriana	Livio Tomasini con Kety Nones

Auguri di serena felicità.

■ ANDATI AVANTI

Bedollo	Michele Andreatta, socio fondatore ed onorario
Bleggio	Tranquillo Malacarne
Bozzana	Luciano Maini

Castello Tesino

Ceola
Denno
LevicoLomaso
Masi di Cavalese
«Monte Zugna» LizzanaMori
Nogaredo
Povo
RoveretoS. Orsola Terme
SarnonicoSegonzano
Selva di Levico
SersoSopramonte
Spiazzo Rendena
Tezze
«Val di Gresta»-Ronzo
Vallarsa
Vermiglio
VezzanoZambana
Zuclo-Bolbeno

Partecipiamo al dolore di familiari ed amici, ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Barco

Bedollo

Campi di Riva
Castagnè
Cloz
Covelo

Darzo

Denno

Levico

Lizzanella
Mezzocorona

«Monte Casale»

Mori

Palù di Giovo
Povo
Pressano
Rovereto

Selva di Levico

Spiazzo Rendena
Tezze Valsugana
Trento Sud
Vallfioriana
Vigo Cortesano

Vigolo Vattaro

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Cav. Aldo Sordo, ex combattente, maresciallo aiutante di battaglia, decorato
L'Amico degli Alpini Mario Fedel
Nicola Gennara
Vittorio Pallaoro; Marco Baratto; Francesco Accler; Marco Angeli
Pietro Francescotti
Giovanni Amort
Remo Raffaelli; l'Amico degli Alpini Adriano Bruschetti
L'Amico degli Alpini Gaspare Longhi
Ernesto Festi
Leopoldo Zanetti
Tullio Bini; l'Amico degli Alpini Carlo Marangoni
Aldo Fontanari
Romedio Inama; l'Amico degli Alpini Rodolfo Abram
Aldo Villotti, ex combattente e socio fondatore
Maurizio Cetto, socio fondatore
Giorgio Erspan (Gino), socio fondatore, ex Capogruppo
Arturo Menestrina
Giuseppe Moratelli; Dionisio Lorenzi
Settimo Mengarda
Silvio Mazzucchi
Serafino Zanolli
Edoardo Zambotti; Silvio Depetris
Francesco Tasin, ex combattente in Francia, Albania, Montenegro, tre croci al merito
Marcello Zeni
Elia Franchini

A Bondo il trionfo della Pace -
Incontro italo-austriaco

Così titola un giornale, forse con un pizzico di esaltazione, riferendo del 6° incontro della pace Italo-austriaco svoltosi a Bondo il 31 agosto.

Ma effettivamente vien da pensare che tutta la folla lì presente, con le molte autorità e rappresentanze associative e d'arma, avesse questo sentimento e desiderio in mente: Pace cioè Frieden, contro le guerre, contro le violenze, contro le beghe e le divisioni...

Mario Valenti Sindaco di Bondo ha molto insistito su questo punto, riferendosi soprattutto ai molti morti del cimitero monumentale di Bondo: «Ci indicano la strada da seguire - ha osservato - e ci dicono che la guerra è una cosa stupida e da bandire».

Dopo il sindaco hanno parlato il Commissario del Governo Cesare Ricci, il presidente della Croce nera austriaca Franz Rabl, il presidente della provincia Carlo Andreotti, il presidente della regione Tarcisio Grandi, poi autorità del Vorarlberg, il presidente della Sezione A.N.A. di Trento Carlo Margonari e, per gli ex internati, il presidente Tullio Calliari. Tutti quindi, in italiano e in tedesco, per la pace, solidarietà, giustizia, amicizia fra i popoli.

E poi corone, a decine, salgono la scalinata che porta al sacrario, mentre suona il «silenzio», a conclusione della Messa bilingue celebrata.

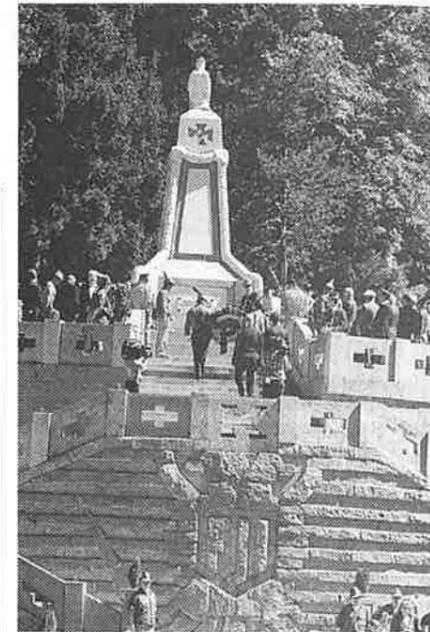
Presenti per la Sezione A.N.A. di Trento, oltre al presidente, il vice Zorzi con il cons. naz. Poli e i cons.ri sez.li Tomasi, Bonazza, Tamanini, de Aliprandini.

Commenti? Mancava una rappresentanza ufficiale dell'Associazione Combattenti e Reduci italiani, assente e in polemica perché non informata né coinvolta tempestivamente, cioè all'inizio della programmazione.

Così i rappresentanti austriaci intervengono e parlano, in assenza però dei corrispondenti rappresentanti italiani che vorrebbero contare altrettanto.

In altre parole l'A.N.A. e il comune di turno non bastano, anche se il loro contributo organizzativo e logistico appare determinante.

Infatti una manifestazione del genere, itinerante presso Comuni e cimiteri diversi, con inviti di alto impegno e complesse implicanze, era certo meglio fin da principio che fosse proposta, decisa e preparata in maggior collegialità.



Investendo, e non solo invitando, in primo luogo proprio l'A.N.C.R. che in Italia, sul piano della competenza e legittimità, rappresenta globalmente tutte le istituzioni e sensibilità connesse.

G.V.



CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Chilovi, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA DESTRA ADIGE

GARNIGA

Domenica 31 agosto è stato benedetto in località «Acqua negra» il capitello messo in opera dal Gruppo alpini, vicino alla fontana che gli stessi avevano costruito nel 1993.

L'opera, molto caratteristica, è stata realizzata dal socio Lino Nicolussi, albergatore del Monte Bondone, con un tronco di larice in cui, entro la nicchia scavata, è collocata la statuetta del S. Cuore. Il tutto ben si uniforma con l'ambiente e il paesaggio.

Il parroco, don Roberto Lucchi, durante il rito religioso, ed il sindaco Aldo Zanlucchi hanno avuto parole di elogio per il Gruppo alpini così impegnati nel ricupero anche di opere della tradizione locale.

Infatti è noto che gli alpini hanno già operato per la fontana «Cà de soto» e per i capitelli alla «Peschiera» e al «Ciap», oltre alla Cappella della Madonna, tutta scavata nella roccia.

ZONA SINISTRA ADIGE

MONTEVACCINO
Gita sul Grappa

Il Gruppo alpini, validamente guidato da Iginio Ravanelli, ha organizzato domenica 27 luglio una gita sociale. Prima tappa a Canezza per partecipare alla SS. Messa in ricordo di don Guido Osler, il compianto ex parroco della borgata calisiana, socio fondatore e cappellano delle «penne nere» montesi. Dopo la celebrazione del rito, animato dai canti liturgici del coro «S. Leonardo» di Montevaccino, celebrato dai parroci di Canezza e Montevaccino, è stato deposto sulla tomba del sacerdote un mazzo di fiori ed è stata recitata la «preghiera dell'alpino».

Il pullman e le vetture al seguito dei montesi hanno proseguito poi la loro marcia alla volta del Monte Grappa, ove è stato visitato il cimitero monumentale degli italiani ed il celebre santuario della «Madonnina del Grappa», con il museo, il cimitero vecchio e quello austro-ungarico.

La giornata si è conclusa a Pedavena per l'assaggio della rinomata birra.

ZONA ALTIPIANI DI LAVARONE -
FOLGARIA - VIGOLO VATTARO - LUSERNA

VIGOLO VATTARO

Il 27 luglio a cura del Gruppo si è svolta la gara di tiro a segno con carabina e corsa, denominata «Duathlon dell'Alpino»; si è classificato primo Giacomelli Guido.

Nel mese di settembre sempre il Gruppo di Vigolo Vattaro ha organizzato una festa campestre in Valsorda con pranzo e giochi vari; il ricavato della festa è stato devoluto agli amici missionari don Guido Zedron e P. Ferrari.

VATTARO

Sono iniziati i lavori per la nuova sede del Gruppo in località Doss del Bue. Un caldo invito ad amici ed alpini per proseguire i lavori in quanto servono operai per la conclusione dell'opera.

LAVARONE

Il gruppo lancia una richiesta di collaborazione per la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio adibito a sede del gruppo.

SERRADA

È intenzione delle Penne nere del Gruppo di recuperare l'area dove un tempo sorgeva la prima chiesetta del paese. Una cerimonia religiosa si è svolta il 27 luglio scorso sul colle di Santa Cristina, zona dove gli alpini intendono operare.

LUSERNA

Nell'agosto scorso si è svolta una cerimonia religiosa presso il cimitero austro-ungarico di Costalta. Presenziavano alla cerimonia oltre agli alpini una rappresentanza di Keiserschützen che al termine hanno illustrato agli alpini presenti il progetto di edificazione della chiesetta dedicata a Santa Zita.

FOLGARIA

Il gruppo ha organizzato una festa campestre alla malga di Passo Coe. Gli alpini della zona hanno in via di ultimazione il recupero dei resti del cimitero austro-ungarico sito in località Prà Bertoldo.

ZONA ROVERETO

CARGNACCO
Giornata del caduto e del disperso
in Russia

Una trentina di alpini e familiari della nostra Sezione con vessillo e gagliardetti, guidati dal vicepresidente Vettorazzo e dal consigliere di zona Dapor, hanno partecipato domenica 21 settembre alla «Giornata del ricordo» presso il Tempio di Cargnacco.

In quel sacrario, dove dal 1992 riposano le spoglie del caduto ignoto di Russia assieme a centinaia di fanti, bersaglieri e alpini, i congiunti dei caduti e dispersi, ex combattenti e reduci dalla prigionia, amici delle varie Associazioni d'arma, si sono ritrovati in folla all'alzabandiera con deposizione di corone ed alla Messa celebrata da mons. Enelio Franzoni, medaglia d'oro al valor militare. Era presente con labaro anche una delegazione UNIRR di Trento.

Durante la commemorazione un nutrito gruppo di studenti hanno letto, al posto dei rituali discorsi, loro scritti e commenti molto meditati e significativi, avendo partecipato al concorso «Don Carlo Caneva».

Ha completato l'incontro la visita della cripta con i registri e i loculi e del Museo storico.

Al rientro una sosta a Rivolto ha permesso un'interessante visita a velivoli e impianti della base aerea sede della pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori», grazie alla cortesia del Comando 2° Stormo.

VANZA E VALLARSA
«Sul M. Corno per Battisti e Filzi»

Una splendida giornata di sole domenica 13 luglio ha favorito la tradizionale commemorazione del sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, catturati e giustiziati dagli austriaci nel 1916, dopo il tentato attacco al Monte Corno di Vallarsa, importante osservatorio fortificato nel gruppo del Pasubio.

La commemorazione dei due martiri, organizzata dai Gruppi alpini di Vanza e Vallarsa con la Zona di Rovereto, nell'81° anniversario di quei fatti ha visto accorrere sulla selletta presso i cippi una grande folla di alpini e amici delle Sezioni A.N.A. di Trento, Vicenza, Marostica e Verona, nonostante l'ostinata concomitanza del pellegrinaggio nazionale A.N.A. in Ortigara. Dopo la Messa celebrata dal cappellano don Bologna, sono state deposte due corone di alloro sui cippi ricordo della cattura.



I rappresentanti dei Comuni di Vallarsa e Trambileno hanno recato il saluto delle rispettive amministrazioni, seguiti da un breve intervento del vicepresidente della Sezione A.N.A. di Trento Guido Vettorazzo.

Nel pomeriggio al Pian del Cheserle, presso l'ex cimitero austro-ungarico, è seguito l'omaggio a tutti i caduti della guerra 1915-18, presente anche una delegazione austriaca dei Kaiserschützen di Innsbruck.

POMAROLO

Nel 35° di fondazione il Gruppo A.N.A. «Ciro Galvagni» ha voluto celebrare la ricorrenza convocando alpini, amici e popolazione presso la «Baita Penne nere» di Servis il 21 e 22 giugno.

Un nutrito programma tempestivamente diffuso ha attirato molta folla e rappresentanze di Gruppi A.N.A. con gagliardetti e vessillo.

Il presidente sezionale Margonari, presente

il sabato, ha gradito moltissimo la manifestazione complimentandosi vivamente con il capogruppo Aldo Gasperotti e con gli alpini di Pomarolo.

La domenica, purtroppo alquanto guastata dal maltempo, è proseguita la festa con la S. Messa celebrata da P. Samuele, interventi vari e attrazioni previste. Per la Sezione presenziavano i consiglieri Dapor e Mattei.

ISERA
60° di fondazione

Gli alpini di Isera si sono riuniti domenica 7 settembre per la commemorazione del 60° di fondazione del Gruppo.

Con la partecipazione del Sindaco di Isera Gianfranco Frisinghelli, del Presidente Carlo Margonari, dei consiglieri Dapor, Rizzi, Martinelli e Tomasi, accompagnata dalla banda di Pomarolo, è iniziata la sfilata verso la chiesa parrocchiale, dove il folto gruppo dei partecipanti ha assistito alla Santa Messa concelebrata dal parroco e da padre Samuele. Facevano corona all'altare il vessillo sezionale e 18 gagliardetti.

Dopo la sfilata per le vie del paese addobbate di tricolori, fra gli applausi dei numerosi presenti, è stato reso onore al monumento ai Caduti con la deposizione di un omaggio floreale al suono del «Silenzio».

Al parco comunale ha avuto luogo la parte ufficiale della cerimonia, guidata dall'ottimo speaker Pancheri che ha tracciato, in breve ed efficace sintesi, la storia dei 60 anni del Gruppo. Sono seguite le parole del capogruppo Silvio Ferrari, del Sindaco Frisinghelli e del Presidente Margonari. Poi la consegna di targhe ricordo ai due soci fondatori del Gruppo, tuttora viventi e al capogruppo onorario Dario Toss, mentre alla madrina è stato offerto un pregiato crocefisso bronzeo con un mazzo di fiori.

Nel pomeriggio, dopo la pausa del «rancio alpino», la banda di Pomarolo ha eseguito un apprezzato concerto arricchito dall'elegante esibizione danzante delle sue giovani «majorettes».

C.M.

LIZZANA
Fanfara in festa

Con un nutrito programma durato alcuni giorni il Corpo bandistico di Lizzana ha festeggiato i 70 anni di attività e con esso i 35 anni della «Fanfara alpina». Vi ha partecipato anche il gruppo folcloristico «Moreska» di Korcula (Croazia). Concerti bandistici, mostra fotografica, serate danzanti, stand gastronomici, esibizioni popolari e sportive hanno formato il ricco menu per cinque giorni di festa, coinvolgendo gruppi e associazioni con tutta la popolazione.

PATONE
Nasce la baita

Un folto gruppo di alpini di Patone sta lavorando alla costruzione della sede di «baita alpina». Il giovane gruppo ha festeggiato quest'anno il decimo anniversario della fondazione ed è già all'opera per dare realtà all'ambizioso obiettivo, grazie anche all'appoggio del sindaco Frisinghelli.

Il luogo è sicuramente indovinato, vicino al campo di tamburello, a sud del paese, formando così un complesso piacevole e di grande

ZONA BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO
9° traversata del Monte Baldo

Dopo i festeggiamenti per il 50° di fondazione del Gruppo, ottimo successo è ancora arriso alla 9° edizione della ormai classica corsa in montagna, svoltasi domenica 17 agosto da Caprino Veronese a Brentonico, purtroppo tutta sotto pioggia battente.

Sul massacrante percorso di quasi 40 chilometri che si snoda lungo sentieri e boschi suggestivi, fra quote, mulattiere e cammini militari a ridosso dell'ex confine italo-austriaco, si sono misurati oltre 400 atleti, suddivisi in due settori: agonistico e non competitivo, di una trentina di squadre e gruppi. Notevole la partecipazione di alpini in servizio, del 4° Corpo d'Armata, della Julia e della Tridentina.

Straordinaria la prestazione del primo arrivato Stefano Sartori che ha coperto il percorso in 3 ore 3 primi e 57 secondi, seguito a due minuti dal trentino Maurizio Amico dal veronese Dimitri Di Maio al terzo posto. Applauditissimo l'arrivo della prima concorrente femminile Grazia Facincani giunta in eccellente posizione dopo 3 ore 50 primi e 42 secondi e già vincitrice in tre precedenti edizioni.

Tutto grazie all'appassionato lavoro dei Gruppi A.N.A. di Caprino e di Brentonico, rispettivamente guidati da Gaetano Arduini e da Ettore Passerini, che con i loro generosi collaboratori ed il sostegno prezioso dei ri-



Il vincitore con il Capogruppo Passerini

spettivi Comuni sono riusciti a tirare in porto l'impegnativa e complessa gara. Ha fatto spettacolo a se in concerto l'ottima banda di Mattarello.

Il presidente della Sezione A.N.A. di Verona Bonetti, i sindaci di Caprino e Brentonico, signora Girardi e dott. Dossi, con il vicepresidente della Sezione A.N.A. di Trento Vettorazzo ed il consigliere Tomasi hanno seguito le varie fasi della manifestazione fino alla festosa premiazione presso il parco, in accogliente struttura coperta.

Nota umoristica: ad ogni concorrente arrivato l'organizzazione ha offerto, col magnifico adesivo della Ditta Golden Screen, uno stupendo maxi ombrello in colori assortiti!

G.V.

attrazione. Lo stabile sorge su una collinetta con vista panoramica sulla Vallagarina e sarà formato da un piano interrato, come magazzino per le attrezzature del Gruppo, mentre al piano terra vi sarà una sala con banco di ristoro, una cucina e servizi.

Tutte le spese saranno sostenute dal Gruppo alpino, con manodopera volontaria, promossa dal direttivo A.N.A. e dalla attiva diretta partecipazione dei soci Adelmo Luzzi e Tullio Andreolli.

ZONA BASSA VALLAGARINA

AVIO
In festa per il 40°

Al Gruppo alpino di Avio, oltre alla medaglia data dall'amministrazione comunale per meriti civili, va senza dubbio attribuito un riconoscimento anche per meriti organizzativi. La celebrazione del 40° di rifondazione ha infatti messo in risalto la grande capacità e competenza delle Penne nere aviensì. Grazie al bel tempo ed all'intenso lavoro dei soci e dei componenti del «NU.VOL.A. Bassa Vallagarina», il direttivo con il capogruppo Maurizio Libera ha potuto realizzare nel modo migliore un vasto e apprezzato programma svolto nell'arco di una decina di giorni con intensi momenti celebrativi: il 23 agosto, dopo la deposizione di corona al monumento ai Caduti e la S. Messa, c'è stata una serata di interessante e commovente testimonianza da parte del vi-

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

ARCO

92° compleanno del col. Marchetti

Siamo lieti di pubblicare le parole con le quali il nostro presidente onorario col. Italo Marchetti ha sottolineato l'offerta municipale di lire 3.100.000 al nostro periodico:

«Ben superati i 92 anni, in dono al «Dos Trent» perché continui a ben informare, stimolando a ben fare tutti i soci.

Senza il suo giornale la Sezione perderebbe il prestigio che ha sempre meritato nell'A.N.A.».

Italo Marchetti

Lo ringraziamo sentitamente a nome della Sezione mentre con affetto e partecipazione gli formuliamo i migliori auguri di buona salute e serenità.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO



Anche quest'anno il 19 luglio 1997 un gruppo di alpini con i gagliardetti e vessillo della Sezione di Trento accompagnati dal consigliere sezionale cav. Luigi Pedrotti e dal consigliere di zona «Alto Garda e Ledro» cav. Enrico Bressan si sono incontrati al cimitero del Mandrone nel «Gruppo dell'Adamello». Con il parroco don Rinaldo Binelli, dopo la S. Messa nella chiesetta del Mandrone a 2.480 metri, si sono recati al cimitero per la deposizione di una corona a ricordo di tutti i Caduti.

CAMPI DI RIVA

Anche quest'anno il Gruppo alpini di Campi ha organizzato, il giorno domenica 4 maggio 1997, il tradizionale ritrovo a Malga Grassi presso la statua della Madonna dove è stata celebrata da don Rinaldo Binelli la S. Messa in memoria dell'Alpino Giordano Rigatti e di tutti gli alpini andati avanti.

Erano presenti alla cerimonia il consigliere sezionale cav. Luigi Pedrotti, il consigliere di Zona cav. Enrico Bressan, oltre ad autorità civili e numerosi gagliardetti e alpini della zona.



DRO e CENIGA

Il Gruppo alpini il giorno 13 luglio ha organizzato una gita sul monte Ortigara in occasione della ricorrenza dell'80° anniversario della battaglia.

Momento centrale della manifestazione, la Santa Messa con ricordo del sacrificio dei nostri caduti: il cappellano militare celebrante ha richiamato tutti i moltissimi presenti a «non dimenticare» quanto accaduto su questa montagna.

Pietro Flessati

Nella foto sotto la gita in Ortigara

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

LOMASO

Nel ricordo di Dino Gobbi

Domenica 27 luglio, in località Panoramica di Comano, si è tenuta la tradizionale festa alpina del Gruppo alpini di Lomaso che quest'anno ha assunto un significato particolare.

Infatti si è festeggiato il 40° anniversario di fondazione del Gruppo e con il patrocinio del Comune di Lomaso, si è provveduto ad intitolare il parco attrezzato al compianto ex capogruppo cav. Dino Gobbi, con la deposizione di un cippo in memoria.

Una bellissima giornata di sole ha permesso di svolgere senza problemi la cerimonia ufficiale prevista, con sfilata partendo dalla chiesa di Comano paese, accompagnata dalla Fanfara della Sezione di Trento, alla presenza di numerose autorità e di molti gruppi sia locali che provenienti da fuori provincia. È seguita la S. Messa celebrata dal parroco don Marco Alessandrini che nell'omelia ha ricordato «lo stile degli alpini, la solidarietà, l'altruismo, il senso della famiglia e tutto quello che unisce e non divide».

Al termine della funzione religiosa si è proceduto alla deposizione del cippo e relativa intitolazione ufficiale del parco attrezzato al cav. Dino Gobbi da parte del Sindaco di Lomaso Roberto Sansoni in un'atmosfera resa ancora più toccante dalle note della fanfara.

Il consigliere di zona Franco Albertini ha poi dato la parola alle varie autorità presenti che si sono succedute: il sindaco di Lomaso Roberto Sansoni, il sen. Ivo Tarolli, il presidente del Consiglio provinciale Marco Giordani, il presidente del Comprensorio Giudicarie e Rendena Rodolfo Alberti ed infine il consigliere nazionale e sezionale Armando Poli.

Nel ricordo del cav. Dino Gobbi, tutti hanno ricordato la presenza vitale degli alpini e dei loro valori sul territorio, auspicando una sempre maggior sensibilità di fronte agli interessi propugnati ed augurando al successore Giorgio Donati di continuare con lo stesso entusiasmo le attività del Gruppo di Lomaso.

La parte ufficiale del programma si è poi conclusa con il ricordo e relativa premiazione dei soci fondatori e dagli anziani del Gruppo.

La giornata di festa è proseguita con il tradizionale rancio alpino e nel pomeriggio con il concerto della fanfara, alla presenza di numerose persone e terminando in tarda serata con il ballo con orchestra ed un arrivederci al prossimo anno.

ZONA VALLE DEI LAGHI

LASINO

Anche quest'anno l'ultima domenica di luglio, in una giornata favorita dal bel tempo, è stata organizzata la festa alpina al Camp' di Lasino a quota 1.650 metri.

Nella chiesetta dedicata ai Caduti di tutte le guerre don Franco (nativo del paese) ha celebrato la S. Messa, presenti i gruppi alpini della zona Val dei Laghi, con le loro rappresentanze e gagliardetti, con il saluto della fanfara.

La festa organizzata dal Gruppo alpini ha avuto luogo sotto il tendone appositamente allestito anche per consumare un pranzo tipicamente alpino.

Nel pomeriggio si sono svolti giochi sportivi per tutti sul prato all'aria aperta: corse di slalom per ragazzi, gioco a carte per i grandi, tiro alla fune e una partita di calcio femminile: una festa completa in sana allegria.

Pierangelo Trentini

COVELO

In una bella giornata e alla presenza di diversi Gruppi alpini della Valle dei Laghi e del Consigliere di zona Giuliano Caldini, si è svolta la Festa alpina del Gruppo nei giorni 13-14 settembre. La Festa si è conclusa con la processione e la Santa Messa.

ZONA GIUDICARIE e RENDENA

PIEVE DI BONO

A Bersone il museo della grande guerra nelle Valli Giudicarie

Il Gruppo museale Alto Chiese di Bersone da sei anni allestisce un'esposizione permanente di materiale bellico della grande guerra 1915-18, nei locali a piano terra del municipio messi a disposizione dal sindaco: ben 900 pezzi fra bombe, fucili, pistole, armi bianche, piastrine, utensili da cucina: insomma tutto l'armamentario del soldato in guerra. Il museo, che viene aperto a richiesta durante tutto l'anno, nei mesi estivi rispetta un orario di apertura.



La visita si snoda lungo quattro locali, partendo dall'atrio dove è collocata una baracca italiana di alta montagna e l'ingresso in granito di una galleria austro-ungarica.

«Se vuoi la pace, conosci la guerra» è il motto del Gruppo museale di Bersone, convinti che solo la conoscenza delle cose mature le coscienze delle persone.

Ivo Butterini

STORO
Ecologia a malga Bes

Alla malga Bes, ristrutturata e gestita dall'ANA locale, oltre alle tappe dell'attività ordinaria continuano gli incontri di amicizia e di solidarietà anche per i più giovani. Ne è un esempio la giornata ecologica con i bambini delle elementari che proprio qui ha avuto il suo quartier generale.

I giovanissimi si sono inoltrati nel bosco adiacente con la guardia forestale che ha indicato loro i principali tipi di piante e fiori della zona. Ogni anno inoltre viene piantata simbo-

licamente una pianta alla quale viene dato un soprannome d'identificazione: stavolta è stato scelto «Lucrezia '97».

Successivamente l'ospitalità alpina si è manifestata in una allegra e spensierata domenica di giugno a base di giochi, pranzo e ancora giochi con i bambini bielorussi e le famiglie che li ospitavano durante il periodo di ossigenazione coordinato dalla fondazione «Aiuti-moli a vivere».

ZUCLO-BOLBENO



Con stima ed affetto gli alpini del Gruppo ricordano Elia Franchini per la sua spontanea generosità.

DARZO

Gli alpini del Gruppo, guidati dal loro capogruppo Elvio Giacometti, hanno ospitato, il 18 maggio, 30 bambini della Bielorussia, per il



terzo anno consecutivo, a malga Plaz. Le famiglie ospitanti al termine della festa hanno regalato a tutti i bambini una giacca in lana pesante.

ZONA PIANA ROTALIANA e BASSA VAL DI NON

MEZZOCORONA

40° di rifondazione del Gruppo

Domenica 8 giugno 1997 gli alpini di Mezzocorona hanno commemorato il 40° di rifondazione del Gruppo, fondato già nel 1930. L'alpino Mario Gabrielli, della classe 1907, è l'unico testimone vivente di quella ormai lontana data.

Alla cerimonia era presente la fanfara sezionale, che ha accompagnato la sfilata, in chiesa, per la S. Messa, celebrata dal parroco don Benito.

Coordinatore della manifestazione il consigliere di zona Albino Job, rappresentava la Sezione il consigliere Enrico de Aliprandini.



Il sindaco prof. Marco Trapin in tricolore è stato applaudito per le sue parole presso il monumento. Molto soddisfatto anche il capogruppo Luciano Stocchetti e i suoi collaboratori, per la presenza del vessillo sezionale, del gonfalone del Comune, di 20 gagliardetti e di tanti alpini.

Era presente anche il vicepresidente della sezione «Alto Adige» signor Stevenato con il nostro vicepresidente Decarli e i consiglieri De Maria, Mattei, Lucchini e Anzelini, con una rappresentanza del NU.VOL.A. Val di Non.

PINZOLO

Una magnifica giornata di sole ha collaborato alla piena riuscita della festa campestre organizzata dalle Penne nere di Pinzolo sull'Alpe di Patascoss, sopra Madonna di Campiglio.

Con lo scenario di un magnifico panorama circostante è stata celebrata una Santa Messa da don Tarcisio con la presenza di oltre 500 alpini accorsi dalla Rendena e villeggianti della zona. La fotografia documentata un momento della festa ottimamente organizzata con la soddisfazione del capogruppo Danilo Povinelli.

(foto Povinelli)



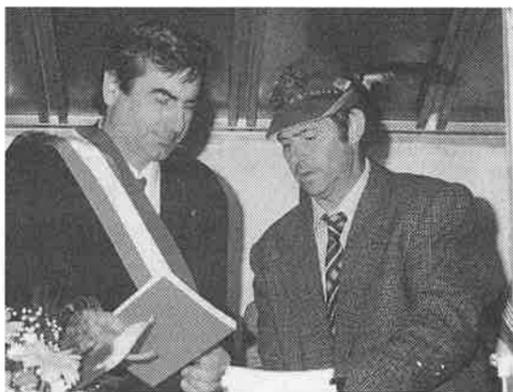
CAMPODENNO 35° di fondazione

Il Gruppo alpini ha commemorato il 22 giugno scorso il 35° di fondazione. La vigilia è stata onorata dalla presenza del gen. Mautone, che ha intrattenuto la popolazione sul tema «La storia degli alpini nei momenti più vivi» ed ha proiettato un documentario sulla guerra in Adamello.

Domenica è stata presente per tutto il giorno la fanfara sezionale, applauditissima anche per il concerto del pomeriggio. Erano presenti il presidente Carlo Margonari con i consiglieri Albino Job, Decarli, De Maria, Lucchini e Tomasi.

Soddisfatto per la partecipazione il capogruppo Livio Bortolamedi con i suoi collaboratori: presidente e vessillo sezionale, il gonfalone del Comune, 27 gagliardetti e tanti alpini, con molte autorità civili, fra cui il presidente del Consiglio regionale Franco Tretter e il sindaco dott. Mariano Maines, circondato da ben altri dieci sindaci, tutti in tricolore.

Da parte del gruppo un vivo ringraziamento al sindaco anche per la sua valida collaborazione nella preparazione della festa e del filmato ricordo.



CUNEVO

Domenica 6 luglio il Gruppo si è riunito in località Pianezza per la tradizionale festa estiva molto partecipata sia dai soci che dai compaesani simpatizzanti e dalle autorità locali.

Nei giorni di ferragosto molti soci si sono impegnati per ristrutturare la casetta in legno, donata dal gruppo alla scuola materna nel 1990, che necessitava di piccole riparazioni: nuova piattaforma di appoggio in cemento e colore.

Negli stessi giorni si è pure trasportato in segheria il legname assegnato al Gruppo dal Comune.

Il 22 agosto serata e cena in onore dei bambini di Chernobyl e delle famiglie ospitanti. Hanno collaborato alla manifestazione anche le altre associazioni del paese e l'amministrazione comunale.

Gli alpini hanno inaugurato così dei bei grembiuli di servizio con lo stemma del gruppo e donati dal socio Livio Job.

DENNO

Il capogruppo onorario Marino Zadra classe 1911, socio fondatore e capogruppo dal 1979 a ricordato con riconoscenza e rimpianto da tutti. Bonario, sincero e allegro è sempre stato protagonista positivo in tutta l'attività alpina.



Ha lasciato tutti increduli la scomparsa del socio Nicola Gennara, di soli 23 anni, perito tragicamente in incidente stradale. Giovane lavoratore di carattere allegro e di compagnia, amante della montagna, lascia nella comunità un segno indelebile.



ZONA MEDIA VAL DI NON

CLES Sempre a disposizione della comunità

Si è svolta a Cles agli inizi di settembre una manovra dei vigili del fuoco volontari della Valle di Non che simulava lo sgombero dell'ospedale.

I vigili del fuoco hanno voluto coinvolgere nella manovra anche gli alpini di Cles che hanno partecipato montando con rapidità e precisione tre grandi tende-capannone (di proprietà del Gruppo) in cui la manovra prevedeva dovessero essere ospitati il comando operativi e i degenti evacuati.

La collaborazione degli alpini non è terminata qui ma è proseguita presso il campo sportivo dove hanno preparato (usando le attrezzatissime cucine, sempre di proprietà del Gruppo) il pranzo per tutti.

L'ispettore VVFF Fauri (alpino) ha elogiato il gruppo per la disponibilità ed efficienza. A questi elogi aggiungiamo i nostri.

FAEDO Padre Albino è andato avanti

Il giorno 3 aprile 1997 è andato avanti, padre Albino Fontana, frate minore e sacerdote.

Nato a Faedo il 13 marzo 1910, sacerdote nel 1933 è stato cappellano presso l'ospedale sanatoriale «F. Filzi» di Mesiano; padre superiore ed economo presso il santuario di San Romedio; rettore ed economo della chiesa del cimitero di Trento.

Negli anni 1941-1945 prestò servizio come cappellano militare presso l'ospedale militare di Verona; presso il 309° Reggimento fanteria; sulle navi ospedaliere.

Fatto prigioniero dai tedeschi fu deportato in Germania. Caro padre Albino, gli alpini di Faedo ti ricordano e ti pregano di sentirti vicini sempre.



Il vecchio alpino dell'8°, socio anziano (classe 1909) del Gruppo, Ugo Buzzi ha festeggiato il 19 giugno scorso l'88° compleanno ed il 60° di matrimonio assieme alla moglie signora Adele Vuerich, come da fotografia.



Ci ralleghiamo tutti per l'ambito traguardo raggiunto, ringraziando per la generosa offerta a «Dos Trent».

VERVÒ

La seconda domenica di luglio si è tenuto a Vervò il raduno di zona organizzato dagli alpini del gruppo con grande lavoro e impegno.

Alla tradizionale sfilata per le vie del paese è seguita la deposizione della corona al monumento ai Caduti con i discorsi delle autorità. Il sindaco Claudio Chini ha avuto parole di amicizia e stima per gli alpini e le forze armate; don Settimo ha commentato con parole commosse la nostra «preghiera dell'alpino» e il maestro Anselmo Chini, reduce del fronte greco-albanese, ha recitato una poesia «Tomori» da lui stesso composta in ricordo di quelle tragiche vicende belliche.

Il presidente Margonari, che con la sua presenza ha dato ufficialità al raduno, ha ringraziato per i commoventi interventi di tutti e ha avuto parole di vivo plauso per l'impegno organizzativo degli alpini, capogruppo Michelletti e consigliere Chilovi.

TRES Handicamp

Come ormai tradizione anche quest'anno il Gruppo alpini ha organizzato la tradizionale festa alpina che ha riunito in località «Campo sportivo» soci e simpatizzanti per trascorrere una giornata in amicizia dedicata in modo particolare a chi dalla fortuna ha avuto meno.

SMARANO-SFRUZ

Gli alpini del Gruppo si sono dati appuntamento, come ogni fine luglio sul monte Roen per ricordare presso la chiesetta da loro stessi costruita i Caduti e i soci scomparsi.

A questo incontro partecipano sempre anche numerosissimi paesani e turisti perché gli alpini sanno attirare partecipazione e amicizia. Particolarmente significativo il gesto del sacerdote officiante che ha voluto che le generose offerte raccolte durante la Messa fossero dagli alpini devolute ai bambini di Putzu Idu.

ZONA VALLI DI SOLE PEJO - RABBI

VERMIGLIO Ricordo di Egidio Delpero

Nell'imminenza della «Giornata del caduto e del disperso in Russia» un gruppo di alpini guidati dal capogruppo di Vermiglio Ugo Bertolini ha fatto visita al sacrario di Cagnacco rendendo onore in particolare al compaesano Egidio Delpero, Divisione Julia - IX Reggimento, caduto in combattimento a Selenyi Jar il 30 dicembre 1942.

Il Delpero fa parte di un gruppo di caduti esumati nel 1992 ma non potuti identificare, una quindicina sono trentini, posti in loculi collettivi sotto una grande lapide comune (vedi «Dos Trent», settembre 1996, a pagina 8).

CASTELFONDO Giornata ecologica



Il giorno 15 giugno in una bella giornata di sole si è svolta a Castelfondo la tradizionale «Giornata ecologica» organizzata dal gruppo A.N.A. con la partecipazione di un bel gruppo della Pro Loco e delle Guardie forestali.

Alle ore 8 da piazza Villa sono partiti quattro gruppi con i trattori per la raccolta di rifiuti e per la pulizia del bosco.

In alcuni casi si è trattato di una vera e propria bonifica, per prendere coscienza che è necessario rispettare la natura per salvaguardare un bene comune.

Dopo aver provveduto a ripulire il bosco da ogni genere di immondizia gli intervenuti si sono ritrovati per un buon pranzo in compagnia presso il ristorante Arnica.

PRACORNO

Caduto nell'adempimento del proprio quotidiano dovere si spegneva il 28 marzo 1997, in Germania, a seguito di incidente sul lavoro, il nostro socio Franco Pangrazzi, di 38 anni.

Estremo atto di solidarietà la donazione degli organi: qualcuno continua a vivere per lui. Siamo sempre vicini al padre Gilio, iscritto e socio fondatore del nostro Gruppo, ed ai suoi familiari.

Gli alpini del Gruppo



ZONA SINISTRA AVISIO

SEGONZANO

Anche quest'anno, il locale Gruppo, ha organizzato il tradizionale pellegrinaggio alla «Cros dei Dossi». Ai piedi di quella croce alta sette metri, a quota 1.544 metri, il parroco don Tullio ha celebrato la S. Messa pro-caduti di tutte le guerre, di fronte a 250 persone.

Durante la Messa, è stata letta la preghiera per i Caduti in guerra, preghiera proposta sull'ultimo numero «Dos Trent», definita molto commovente e profonda.

Subito dopo, sempre ad opera dei componenti del Gruppo, è stato servito un rancio alpino in sana allegria.

ZONA ALTA VAL DI NON

CLOZ

8° giugno celebrazione del decimo anniversario di fondazione e secondo Raduno di zona Alta Val di Non.



RUFFRÈ

Nel mese di giugno il Gruppo A.N.A. di Ruffrè, ha collaborato con successo, alla predisposizione delle cucine per la festa degli alberi organizzata dalla scuola elementare e dalla scuola materna di Ruffrè, ed alla festa campestre del Circolo anziani Ruffrè-Mendola. La «polenta» cotta dai veci è stata in entrambe le feste molto apprezzata.

Il sindaco presente alla cerimonia si è complimentato con le Penne nere per l'iniziativa e la lodevole organizzazione.

Aldo Benedetti

Si sono svolti i funerali dell'ex combattente alpino Aldo Villotti, classe 1922, andato avanti dopo lunga malattia.

Ricordato dalla comunità di Segonzano come alpino disponibile, generoso e sincero, socio fondatore del Gruppo, per due mandati ha fatto parte dell'amministrazione comunale, ricoprendo anche la carica di vicesindaco.

ZONA ALTA VALSUGANA

LEVICO TERME

Una gara di tiro a segno fra i Gruppi di Barco, Levico e Selva si è svolta presso il poligono di Strigno con un lusinghiero successo grazie anche alla numerosa partecipazione degli alpini e degli Amici degli alpini.

La gara è stata vinta dal Gruppo di Selva davanti a quello di Levico e Barco nella gara a squadre.

Nell'individuale Alpini è risultato: 1) Andrea Frisanco (Levico); 2) Franco Cetto (Selva); 3) Danilo Rinaldo (Barco).

Nella categoria Amici degli alpini: 1) Roberto Vettorazzi (Levico); 2) Andrea Dallago (Levico); 3) Renzo Angeli (Barco).

LEVICO TERME



Almeno duecento persone hanno preso parte, lo scorso giugno, alla cerimonia commemorativa tenutasi al cippo Marcai, a 1.600 metri, sull'Altopiano delle Vezze.

L'appuntamento, che si rinnova da quasi 30 anni per ricordare una cruenta battaglia consumata il 24 giugno 1915, è stato voluto dall'alpino Marco Ambrosini di Asiago, classe 1895, che riuscì a salvarsi grazie ad un

grosso tronco che gli fece scudo e sul quale si conficcarono ben 17 colpi sparati contro di lui dal nemico. Per ricordare l'avvenimento l'Ambrosini volle erigere, aiutato da altri superstiti, un cippo con due lapidi: una con incisi i 22 nomi dei commilitoni caduti ed una che ricorda il fatto.

Presente alla messa celebrata dal parroco don Lorenzo Gaiani presso il cippo, anche il capitano Georg Eineder in rappresentanza dei Kaiserschützen di Vienna che ha pronunciato parole di elogio per l'iniziativa.

S. ORSOLA



Il Gruppo alpini di Sant'Orsola Terme, il 26 giugno 1997, ha dato l'ultimo saluto ad Aldo Fontanari, classe 1951, prematuramente scomparso a seguito di un tragico incidente stradale.

Titolare di una macelleria è stato consigliere comunale di Sant'Orsola, consigliere del Gruppo alpini ed era tuttora comandante del Corpo volontario dei vigili del fuoco e presidente della locale Sezione cacciatori.

La scomparsa di Aldo Fontanari, a breve scadenza dalla scomparsa di altri due giovani alpini del Gruppo, Guglielmo Pintarelli e Sergio Cimadam, tutti poco più che quarantenni, ha privato il Gruppo di Sant'Orsola di alcuni fra i suoi uomini migliori, tutti fortemente impegnati nelle attività sociali a favore della comunità di Sant'Orsola Terme.

Al dolore dei familiari e del locale Gruppo alpini si associa anche la Sezione A.N.A. di Trento, auspando che, nonostante le tre giovani «penne mozze», non venga meno l'impegno fin qui dimostrato dagli alpini di Sant'Orsola Terme.

VIARAGO



Festosa inaugurazione della cappella «La Madonnina» all'ingresso di Viarago. Merito degli alpini che fin dallo scorso inverno si sono

impegnati nel restauro del manufatto: tetto e intonaci interni ed esterni, pulizia e sistemazione del selciato e del prato circostante.

Risalente circa al 1500/1600 e più volte restaurata, la cappella è praticamente assorta a monumento ai Caduti per le varie lapidi murate dopo la prima e la seconda guerra, recanti i nomi di caduti e dispersi. Gli alpini di Viarago guidati da Graziano Zampedri, come prima da altri capigruppo, ne hanno assunto la cura e manutenzione, puntualizzando ancora una volta con questa manifestazione la loro opera e disponibilità. Ciò è stato rilevato alla Messa anche dal parroco don Livio Dallabrida, dal vicesindaco Rinaldo Morelli e dai rappresentanti sezionali consiglieri Pinamonti e de Aliprandini, presenti alla cerimonia.

TELVE

Prestigioso riconoscimento

L'alpino **Roberto Spagolla** del Gruppo alpini di Telve Valsugana ha ottenuto un prestigioso riconoscimento a carattere nazionale, aggiudicandosi il primo premio nella 7ª edizione del concorso fotografico promosso dalla Sezione ANA di Treviso sul tema «Fotografare l'adunata di Reggio Emilia 1997», ed aperto a tutti i fotoamatori.

Su 250 opere presentate 130 le ammesse al concorso: Roberto Spagolla ha vinto con un'opera anomala e controcorrente, intitolata «La scritta, le scarpe, l'alpino».

Il primo piano la scritta sul muro che parla di un soldato in lacrime per la mancanza di scarpe, rimasto ammutolito quando, voltandosi, si accorge di un soldato più sfortunato di lui, rimasto senza piedi. L'obiettivo di Spagolla ha colto l'istante in cui un alpino si blocca all'improvviso dopo aver letto la scritta e si china, quasi a controllare di avere ancora i piedi. Un'immagine emblematica: unanime il giudizio della giuria che ha assegnato il premio per il profondo significato umano e morale della fotografia, che ben si addice agli ideali ed ai valori delle truppe alpine.

A consegnare l'ambito riconoscimento è stato il sindaco di Treviso, intervenuto alla cerimonia.

All'alpino Spagolla un caloroso plauso dalla redazione del «Dos Trent» e da tutta la sezione.



ZONA BASSA VALSUGANA

BORGO VALSUGANA



Presenti in occasione dell'inaugurazione del monumento bosniaco sul Monte Meletta Fior, Altopiano di Asiago: il maggior Nechi della Croce nera austriaca, il capogruppo di Borgo Valsugana Cantarutti e il capitano Georg Eineder dei Kaiserschützen.

STRIGNO

Presenti autorità civili e militari, domenica 21 settembre a Strigno, si è ricordato il 70° di fondazione del Gruppo, il 6° raduno di Zona della Bassa Valsugana e Tesino ed il 4° raduno del Gruppo «Pieve di Cadore» di stanza nella caserma Degol di Strigno.

Presenti per la sezione con il vessillo sezionale il presidente Margonari, il vicepresidente Decarli, i consiglieri de Aliprandini, Coradello, Pinamonti, Tomasi e Tomas.

Per il gruppo «Pieve di Cadore» erano presenti più di un centinaio di artiglieri e vari comandanti.

Con in testa la fanfara della Tridentina, il

vessillo sezionale, più di trenta gagliardetti in rappresentanza di tutta la Bassa Valsugana e Tesino nonché bandiere delle varie associazioni d'arma e combattentistiche, i Kaiserschützen con il capitano Eineder, tutti i convenuti hanno sfilato per le vie del centro raggiungendo la chiesa per la Santa Messa. All'uscita, dopo l'alzabandiera e la deposizione di due corone d'alloro in memoria dei Caduti, Roberto Spagolla ha fatto una breve cronistoria ed ha fornito alcuni cenni storici.

TELVE DI SOPRA

È andato avanti Enrico Trentin, alpino di vecchio stampo, persona generosa ed attiva in paese, anche nell'attuazione di programmi vari nell'ambito del volontariato. Il Gruppo lo ricorda con affetto e stima.



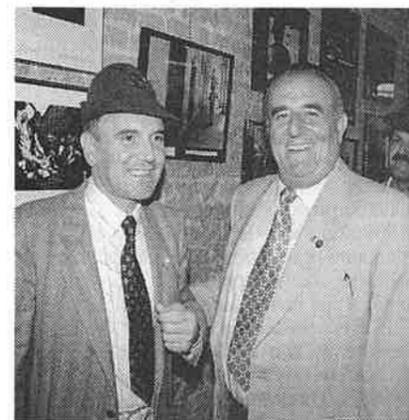
RONCEGNO

Domenica, 27 luglio in una splendida giornata di sole, per il secondo anno consecutivo il Gruppo alpini di Roncegno ha organizzato, presso la baita alpina in località Pozze una riuscitissima festa campestre con la S. Messa, officiata dal parroco del paese don Rodolfo, e il pranzo fatto e servito dagli alpini.



Hanno partecipato numerosi soci, familiari e simpatizzanti.

TELVE



L'alpino **Roberto Spagolla** riceve l'ambito riconoscimento dal sindaco di Treviso

Anniversari di matrimonio

Bleggio: Armando e Carla Serafini - nel 25°	L. 10.000
Cles: Ugo Buzzi, ed Adele Vuerich - nel 60°	L. 50.000
Lavaris: Franco Giovannini e signora - nel 25°	L. 20.000
Lizzanella: Luigi e Rita Bertè - nel 27°	L. 10.000
Ruffrè: Adriano e Mirella Rossi - nel 25°	L. 15.000
Ruffrè: Giancarlo e Lorenza Manica - nel 20°	L. 15.000
Ruffrè: Gianni e Maria Grazia Seppi - nel 20°	L. 15.000
Ruffrè: Angelo e Lisetta Seppi - nel 30°	L. 15.000
Ruffrè: Giorgio e Rosanna Zamboni - nel 30°	L. 15.000
Selva di Grigno: Giancarlo e Wilma Carraro - nel 15°	L. 20.000
Viarago: Nello e Tea Zampedri - nel 35°	L. 20.000
Viarago: Marino ed Anna Zampedri - nel 30°	L. 15.000

Viarago: Graziano e Silvana Rocchetti - nel 30°	L. 15.000
Villazzano: Renzo e Silvana Rocchetti - nel 25°	L. 10.000
Totale offerte	L. 235.000

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

NOTA: in questo numero non c'è pubblicità.

Tale rinuncia è stata necessaria per ottenere una tariffa di spedizione postale agevolata, cioè per evitare ulteriori aumenti di spesa che sarebbero male sopportati.

Restano così ancor più gradite e giustificate le offerte spontanee dei soci e dei gruppi per ricordi, commemorazioni, ricorrenze e anniversari speciali.

La Redazione

Offerte per «DOS TRENT»

Gruppo ANA Zuclo-Bolbeno - a ricordo del socio Elia Franchini	L. 50.000
Gruppo ANA Campi di Riva	L. 30.000
Gruppo ANA Vervò - per la nascita di Manuel di Daniele e Gemma Chini	L. 10.000
Gruppo ANA Aldeno	L. 40.000
N.N.	L. 50.000
N.N. - Gruppo Trento	L. 5.000
Socio Antonio Bresciano - Gruppo Pergine	L. 22.000
A.L. - Gruppo Rovereto in memoria del socio Tullio Bini	L. 60.000
Gruppo ANA Pomarolo - per 35° di fondazione	L. 50.000
Col. Italo Marchetti, presidente onorario - per il suo fierissimo 92° compleanno	L. 3.100.000
Gruppo ANA S. Lorenzo in Banale	L. 50.000
Gruppo ANA Dro e Ceniga	L. 20.000
Stefano e Vanda Fedrigotti - Gruppo Livo - per la nascita di Lorena	L. 10.000
Don Dario Cologna - in memoria di padre Reich, don Leita, Celestino Margonari, Civettini e Oreste Bonani	L. 10.000
N.N. - Gruppo Trento	L. 5.000
Gruppo ANA Covelo - per matrimonio del socio Paolo Zuccati con Anita Tasin	L. 10.000
Evaristo Cecchet - Pedavena	L. 35.000
Gruppo ANA Cloz - in ricordo del proprio decennale	L. 32.000
Gruppo ANA Lizzana - in memoria del socio Remo Raffaelli e dell'«amico» Adriano Bruschetti	L. 100.000
Ennio e Bruno Barozzi - Gruppo Lizzanella - in ricordo della mamma recentemente scomparsa	L. 50.000
Gruppo ANA Masi di Cavalese - in memoria del grande amico Giovanni Amort del Gruppo Borgo Venezia (VR)	L. 20.000
Gruppo ANA Dro e Ceniga - per la nascita di Daniela al socio Gianni Trenti e signora Patrizia, di Giulia al cons. Bruno Lutterotti e signora Agnese, per il matrimonio del socio Beppino Moratti con Larissa Olechtchenko	L. 20.000
Gruppo ANA S. Orsola - in memoria di Aldo Fontanari	L. 50.000
Gruppo ANA Vigolo Vattaro in memoria della mamma di Fabio Bailoni	L. 10.000
Totale	L. 3.839.000

Errata corrige:
Gr. sportivo A.N.A. Povo - «pro Sardegna» 600.000

LETTERE AL DIRETTORE

**Dalla Sezione A.N.A.
del Perù
una cartolina
che fa piacere:**

Lima, 13.6.1997

Alla Redazione di «DOSS TRENT» Periodico dell'ANA-TRENTO

Riceviamo sempre il Vostro Periodico «DOSS TRENT» per il quale ringraziamo ed inviamo cordiali saluti a tutti gli Alpini ed al Presidente della Sezione.
Cordialmente

Celso Salvetti (Presidente)

E dal Cons. naz. Armando Poli...

Il cappello sul cuore

Sul n. 2 di giugno 1997 del «Dos Trent» il Cons. Sez. Chilovi, a commento dell'Adunata Nazionale di Reggio Emilia, ha scritto un bell'articolo dal titolo «Il Tricolore è un simbolo sacro» nel quale, a mio avviso, espone concetti che sono il baluardo dell'alpinità. Primo fra tutti il *rispetto e l'amore che noi vogliamo al Tricolore, simbolo dell'unità nazionale e di tutti gli ideali ed i valori* che ne conseguono. E poi, ancora l'invito alla buona educazione, a non lasciare rifiuti, ad eliminare i «trabiccicoli», a non esagerare con l'alcool.

Egli però, trattando due argomenti, del cappello sul cuore e quello del divieto di sfilare con bandieroni, ha usato espressioni che non posso condividere.

Voglio così far notare che a Milano non ci sono «Grandi Capi». Ci sono Soci animati di buona volontà e spirito di sacrificio, che fanno volontariato per il bene dell'Associazione, rimettendoci tempo e denaro - così come i presidenti di Sezione, i Consiglieri sezionali, i Capigruppo -, che hanno il massimo rispetto dei principi democratici e che si preoccupano di agire a tutti i livelli e nei limiti statutari e regolamentari per giungere a formare decisioni con la massima collegialità possibile.

Bandieroni: a Reggio Emilia hanno sfilato tutte le 111 Sezioni della nostra Associazione e ben 96 non hanno portato bandieroni. È vero che 15 Sezioni sono tante ma è anche patetico continuare a sentir dire che solo il Gruppo di Lizzanella ubbidisce. Non dimentichiamo poi che anni fa sfilavano perfino damigiane e ne è passata di acqua sotto i ponti. Il Consiglio Nazionale è impegnato da tempo a dare direttive per uno sfilamento il più dignitoso possibile ed a farle osservare attraverso il Servizio d'ordine. C'è ancora da fare, è vero, ma vi sono anche difficoltà

obbiettive a far capire a tutti i circa 340.000 soci la bontà delle decisioni. Ci vuole in primo luogo la collaborazione delle Sezioni.

Cappello sul cuore: l'articolo afferma che l'idea era buona ma non spiegata per tempo. Importante è aver capito che era buona e soprattutto aver constatato che la quasi totalità degli alpini la ha attuata senza imbarazzo e senza tanto impaccio. Chi non lo ha fatto ha agito per motivi che certo non favoriscono l'Associazione, ma sono stati pochi.

In quanto alla intempestività mi meraviglia che essa sia lamentata proprio da dirigenti della Sezione di Trento. Io stesso l'ho comunicato al Consiglio Direttivo Sezionale il 24.4.1997 e cioè *ben 18 giorni prima dell'Adunata*, quando dissi (v. verbale): «Stiamo vivendo momenti di disagio e di malessere dopo lo scioglimento delle due brigate delle truppe alpine. Come associazione abbiamo il diritto di far sapere a tutti e a tutta l'opinione pubblica la nostra contrarietà. Questa delibera vuole essere un segnale preciso per far capire che l'associazione difende i valori per i quali è stata creata e questi valori vanno riconosciuti al Labaro Nazionale con il saluto. In ogni caso non vogliamo offendere nessuno».

Mi sembra che per approfondire tutti i motivi e la dignità del gesto, oltretutto semplicissimo, 18 giorni potevano bastare.

Questo «obbedisco» sul nostro giornale o peggio ancora le dichiarazioni di altri dirigenti sezionali alla stampa locale che lo avrebbero fatto «solo per obbedienza» lasciano perplessi. Probabilmente ha giocato un ruolo non favorevole la disinvoltura con la quale siamo abituati a valutare tutto quanto ci proponiamo ogni giorno ed a lasciar correre la fantasia sulla base delle chiacchiere, anziché approfondire con autentico spirito alpino alla fonte, le ragioni che hanno supportato le decisioni.

Gli alpini sono contenti di aver dimostrato il loro dolore. Lo ha ribadito Caprioli anche al nostro raduno di Canazei. La stragrande maggioranza aspettava impaziente che qualche cosa si muovesse, ancora molto tempo prima che il Consiglio Direttivo Nazionale lo decretasse.

Armando Poli

Ho letto su «L'Alpino» di giugno l'interessante nota «Altre tre fiamme verdi sulla via della santità»: Andrea Bordino, Fratel Egidio e Fra' Gioacchino Maria.

Poiché quest'ultimo io ebbi la fortuna di conoscerlo sotto la naja, vorrei darvene notizia.

Eravamo in molti ad affluire alla caserma Degol a Strigno in quei primi giorni del gennaio 1941. Volti di ragazzi, tranne qualche eccezione, quasi tutti ancora diciannovenni. Ci si scrutava a vicenda per scoprire dai lineamenti, dalla personalità e soprattutto dalla parlata le regioni di provenienza: Veneti ed Emiliani, Trentini ed Altoatesini, un miscuglio di cognomi e di facce che guardavano avidamente alla vita, ma che con tutta naturalezza avevano obbedito alla chiamata per la leva militare, considerando questo un obbligo assoluto, pur non comprendendo le motivazioni che avevano portato l'Italia ad essere protagonista di una guerra. Dopo aver indossato la divisa grigio-verde e soprattutto il cappello alpino ci si sentiva un po' tutti mimetizzati. Emergevano e venivano a galla nelle varie occasioni della vita di caserma i singoli cognomi che ormai incominciavano ad entrare nella mente.

Antonio Stevan era solo uno di questi e nulla più in quei primi mesi della vita militare.

Anch'io ricordo fra' Gioacchino Maria, al secolo l'art. alp. Antonio Stevan

L'ho poi ritrovato e, vorrei dire, scoperto, quando la batteria di addestramento del Gruppo Lanzo venne trasferita a Belluno presso la caserma del 5° Artiglieria Alpina della Divisione Pusteria. Antonio aveva ricevuto l'incarico di magazzino e nelle varie volte che accedevo al magazzino ero attratto dalla sua personalità. Mi aveva colpito un po' il pallore della sua faccia: era meticoloso in tutto, poco loquace, ma il suo sguardo sereno ti attraeva in modo particolare, sembrava quasi che, mentre ti guardava e svolgeva i suoi compiti, le sue pupille guardassero oltre, verso l'infinito.

Ma il ricordo principale che ho di Stevan risale a quell'estate del '41 quando, a causa del campo estivo, la batteria si era trasferita nell'Agordino. Eravamo a Cencenighe e quasi tutti alloggiati in case private. Anche il magazzino era situato in una stanza a pian terreno e

lui, il magazzino, distribuiva oggetti ed indumenti sporgendosi dal davanzale della finestra. Con la memoria lo rivedo così, la sua figura inquadrate dal telaio e contornata dalle imposte, come in un quadro, quasi un presagio di quello che sarà poi il suo futuro.

La notizia della sua vocazione e della sua vita di santità e di elevatezza spirituale era trapelata nei vari incontri avvenuti in questi anni tra i reduci del Lanzo; l'avevano diffusa gli amici Battaglin e Visentin e inizialmente aveva destato sorpresa e meraviglia.

L'articolo de «L'Alpino» al quale mi sono riferito unisce il nome di Antonio Stevan a quello di altri che si auspica e si spera possano raggiungere veramente l'onore e la gloria degli altari.

Chissà che il Gruppo Lanzo, con quel suo motto presuntuoso e impertinente «Son qua mi!», non riesca a piazzare anche uno dei suoi nel calendario della Chiesa Cattolica.

P.S.: Ciao Antonio. L'ultima volta che sono passato dal magazzino credo di aver dimenticato presso di te la mia penna stilografica. Spero ti sia servita per scrivere le meravigliose pagine della tua intensa vita spirituale.

Candido Giacomelli